

anche impiegati; io propongo pertanto che la Camera nomini per mezzo degli uffizi una Commissione incaricata di verificare il numero dei deputati impiegati e farne la relazione alla medesima.

(Questa proposta è appoggiata ed approvata.)

**RECLAMI SUL RENDICONTO DELLA TORNATA
DELL'8 NOVEMBRE.**

GUGLIANETTI. In un supplemento della gazzetta ufficiale di sabbato (*Vedi pagina 1180*) mi si attribuisce una parte del discorso del signor Di Revel relativo al modo per cui era distribuito nella Valsesia il vantaggio del sale venduto dal Governo a minor prezzo delle altre provincie. Siccome io desidero di aver solo la responsabilità dei miei detti, così ho fatta questa dichiarazione perchè serva di rettificazione al foglio ufficiale.

DI REVEL. Siccome io stesso rivendico volentieri l'osservazione fatta dal deputato Guglianetti, così ne accetto la rettificazione.

CABELLA. Anch'io ho da correggere un errore occorso nella gazzetta ufficiale. Allora quando io accettai l'emendamento del deputato Pinelli sull'articolo 3 della legge dei tribunali di commercio, consistente in ciò che i giudici eletti dai negozianti dovessero essere *confermati* dal Re, la gazzetta ufficiale (*Vedi pagina 1188*), per un mero equivoco, mi fa dire che io stesso avevo in animo di proporre un tale emendamento. Ciò non è esatto, poichè la Camera ben ricorda aver io detto che volevo proporre che i giudici eletti fossero *istituiti* dal Re. Mi preme correggere un tal equivoco, perchè la Commissione credeva e crede tuttavia che ciò sarebbe stato assai meglio.

PRESIDENTE. Le rettificazioni proposte dai deputati Cabella, Guglianetti e Revel saranno fatte.

SINEO. È costante uso della Camera quando non si tratta che di parole, di ritornare qualche volta sulle sue decisioni; quì pare che ci sia stato un equivoco.

La Camera forse ha creduto che la Commissione proponesse col cavaliere Pinelli la parola *confermati*; invece la Commissione, per organo del suo relatore, aveva l'intenzione di proporre la parola *istituiti* che credo più conforme allo spirito della legge.

**AUTORIZZAZIONE AL DEPUTATO ROSSI LEOPOLDO
DI ASSOGGETTARSI AL GIUDIZIO DI UN CONSIGLIO
DI GUERRA.**

PRESIDENTE. Il deputato Mantelli tiene in pronto una relazione; lo pregherei quindi di venire alla ringhiera per riferirla.

MANTELLI, relatore. Signori, uno fra gli onorevoli membri di questa Camera che durante la guerra dell'indipendenza d'Italia si aggregò volontario nei corpi lombardi, colpito da un rapporto d'un suo superiore diretto che, sussistendo, potrebbe menomare l'onore suo militare e distruggere quei meriti che verso la patria avesse acquistati, trovandosi nella necessità di difendersi da quell'imputazione, e chiede il vostro aggradimento per assoggettarsi al giudizio di un Consiglio di guerra.

Siccome però il signor ministro della guerra quando questa

domanda venne presentata alla Camera ebbe ad eccitare qualche dubbio sulla ragione che al signor deputato Rossi possa competere di assoggettarsi al chiesto Consiglio, la vostra Commissione, mentre esaminò la questione in genere, se un deputato abbisogni dell'autorizzazione della Camera per assoggettarsi volontariamente ad un giudizio per difendersi dalle fattegli imputazioni, stimò tuttavia che nè ad essa, nè alla Camera spettasse d'inoltrarsi nell'esame e soluzione della questione speciale di competenza dal signor ministro della guerra eccitata.

E quanto alla questione generale, la vostra Commissione ritenne che per gli stessi motivi pei quali dallo Statuto si richiede l'autorizzazione della Camera acciò uno dei suoi membri sia tratto a giudizio criminale, di questa autorizzazione necessiti pure chi volontariamente cerca di assoggettarvisi.

La ragione delle disposizioni dell'articolo 45 dello Statuto essendo diretta a scansare che un rappresentante della nazione, cui gravi obblighi incombono per il mandato ricevuto, sia per leggieri e maliziosi pretesti allontanato dalle funzioni che la di lui qualità gl'impongono, non v'ha dubbio che tali inconvenienti potrebbero pure verificarsi nel caso del deputato che volontariamente cercasse di assoggettarsi a procedimento criminale; cosicchè si nell'uno che nell'altro caso, prima che un deputato abbia a sospendere le sue funzioni ed allontanarsi dai suoi doveri, alla Camera spetta di esaminare i motivi e di accordargliene l'autorizzazione.

In concreto poi la vostra Commissione ritenne pure che, se sommo si è l'interesse del signor deputato Rossi di poter dimostrare insussistente l'accusa di cui si volle gravare, pari debba essere eziandio l'interesse della Camera abbia a scomparire qualsiasi impressione sinistra che potesse elevarsi contro uno dei suoi membri; cosicchè se il signor Rossi non si fosse dimostrato sollecito, avrebbe dovuto essere dalla Camera eccitato ad intraprendere la difesa delle fattegli imputazioni.

Ma questa difesa, come dal medesimo debba intraprendersi ed avanti quale Consiglio o tribunale, la Commissione ritenne che alla sola autorità giudiziaria spettasse di definirlo, sicchè, se havvi qualche dubbio sulla precisa domanda dal signor Rossi fatta per assoggettarsi ad un Consiglio di guerra, siccome il signor ministro annunziava, il potere giudiziario a cui spetta di definire preliminarmente cotali questioni sarà al certo per dirimerla, e ritenne conseguentemente che sarebbe un voler invadere l'autorità del potere giudiziario l'inoltrarsi nell'esame di questa questione.

Ritenuta adunque la necessità del signor Rossi e nel di lui interesse ed in quello della Camera stessa di difendersi dalle imputazioni a lui fatte, e lasciata a chi spetta la soluzione avanti quale Consiglio e come egli debba intraprendere questa sua difesa, la vostra Commissione vi propone di concedere al predetto signor deputato Rossi puramente e semplicemente la chiesta autorizzazione.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Prego il signor deputato Bertolini a venire alla tribuna a fare una relazione che egli ha in pronto.

MANTELLI, relatore. Domando la parola.

Mi pare che non trattandosi di una legge, ma di una semplice autorizzazione privata, la Camera potrebbe decidere sul momento, senza che sia necessario un ulteriore esame. (Sì! sì!)

PRESIDENTE. Domando se la proposta ora fatta dal deputato Mantelli è appoggiata.

(È appoggiata.)